

Roma, 4 aprile 2022

-Al **Presidente del Consiglio**, in qualità di Comitato di settore tramite il

Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze

-Al **Comitato di settore della Conferenza delle Regioni**

-Al **Comitato di settore ANCI/UPI/Unioncamere**

E, p.c. -All'**ARAN**

OGG: Sollecito emanazione atti di indirizzo e avvio della Contrattazione Collettiva Nazionale delle Aree del Settore Pubblico.

Constatiamo con sempre maggiore meraviglia, il ritardo, superiore perfino a quello già intollerabile delle precedenti tornate contrattuali, per la riapertura del negoziato finalizzato al rinnovo dei contratti dei Comparti e delle Aree di contrattazione collettiva.

Le sottoscritte Confederazioni della dirigenza pubblica ritengono che tale ritardo non possa essere più ulteriormente tollerato e perciò sollecitano la rapida emanazione delle necessarie specifiche Linee guida che consentano il superamento di questo *impasse*.

Lo sblocco immediato della contrattazione, addirittura riferita al triennio 2019-2021 già del tutto superato, è necessario anche per un corretto sviluppo delle relazioni sindacali nel pubblico impiego: la prosecuzione di tale ingiustificabile ritardo comporta infatti, a cascata, che la definizione della contrattazione integrativa in ogni Amministrazione avvenga con ulteriore ritardo rispetto all'anno di riferimento con il rischio di dover recepire e non contrattare, oltremodo secondo una disciplina dei fondi "ora per allora" che, soprattutto in ambito dirigenziale, depotenzia del tutto la logica del risultato a cui si dovrebbe pervenire annualmente ed a seguito di un processo avviato ad inizio anno di cui non si dovrebbero conoscere in anticipo gli esiti.

La crescita di un Paese dipende anche dalla capacità di valorizzare e stimolare la propria classe dirigente.

Proseguire con questo ingiustificabile silenzio e carenza di indirizzi da parte del Datore di lavoro pubblico, alla luce della situazione socioeconomica in atto, appare oggi ancor più grave e insostenibile in pendenza di indifferibili impegni per il futuro (PNRR e CCNL 2022-24 *in primis*).

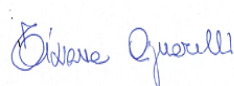
CIDA

Giorgio Rembado



CODIRP

Tiziana Cignarelli



CONFEDIR

Michele Poerio



COSMED

Giorgio Cavallero

